

## Rassegna del 05/06/2013

### SANITA' REGIONALE

05/06/13	Calabria Ora	7 Dall'colico alla 106 Crotona era dei clan - Arrestati i signori degli appalti	Regalino Fabio	1
05/06/13	Calabria Ora	7 «Le vittime chiedevano aiuto ai clan»	...	4
05/06/13	Calabria Ora	3 Sigaretta elettronica bye bye Vietata nei luoghi pubblici	...	5
05/06/13	Calabria Ora	14 ORLANDO VS LO PRESTI Botte (e mignoli rotti) tra dirigenti della Sanità - Discussione terra manager finisce in rissa	Minniti Consolato	6
05/06/13	Calabria Ora	14 Papilloma virus, Calabria virtuosa	De Rocco Fausta	7
05/06/13	Calabria Ora	14 Imbalzano: dati non sono opinioni Puccio: il governatore ha fallito	...	8
05/06/13	Gazzetta del Sud	5 Gli italiani in fuga dalla sanità pubblica a causa delle attese	Malloni Pier_David	9
05/06/13	Gazzetta del Sud	5 Nuova Sars, test negativi sessanta i monitorati	Macchione Ilaria	10
05/06/13	Gazzetta del Sud	21 La lotta contro il papilloma virus è giocata tutta sull'informazione	Sodano Elena	11
05/06/13	Quotidiano della Calabria	12 Scontro sulla sanità, rotto il mignolo del dg Orlando. Un mse di malattia	...	12
05/06/13	Quotidiano della Calabria	12 Puccio: «Il fallimento di Scopelliti è evidente»	...	13
05/06/13	Quotidiano della Calabria	18 Ex dg dell'Asl ponte tra clan e politici	Greganti Igor	14

### SANITA' LOCALE

05/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Policlinico, respinto il ricorso di Attilio Renzulli	...	15
05/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 «Non si tocchi il Bambin Gesù»	...	16
05/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 «Il trasferimento conviene più a noi»	...	17
05/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Asp, Mancuso incontra la Lorenzin Il ministro avvia l'esame Calabria	...	18
05/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Bilancio, Antonio replica ai sindacati	...	19
05/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Renzulli fermato pure dal giudice	Lo Re Giuseppe	20
05/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «Costruito un business sulla pelle dei bambini? Un'accusa intollerabile»	g.l.r.	22
05/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Falzea: inviati i documenti per l'intesa con la Regione	...	23
05/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Lo blocco del turnover al vaglio del ministro	...	24
05/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Pediatria oggi, novità in evidenza	...	25
05/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Il sindaco s'infuria: «Potrei dimettermi»	Fortuna Tonino	26
05/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26 Sanità, tagli ai servizi essenziali	...	28
05/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26 «Sono 2.587 le mamme aiutate dal patto con il Bambin Gesù»	...	29
05/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26 «Non bastano i proclami sul risanamento»	...	30
05/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26 «Le parole di Renzulli non pesano sul giudizio»	...	31
05/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 Pediatria oggi, specialisti a confronto	...	32
05/06/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	33

**DURO COLPO AI VRENNA -BONAVENTURA- CIAMPÀ**

# Dall'eolico alla 106 Crotonese era dei clan

*Svelati legami con i Morabito. Trentacinque arresti*

Esercitavano la loro ingerenza in appalti pubblici e subappalti per i lavori sulla Statale 106 ed erano interessate anche alle attività legate all'energia eolica e alla bonifica dell'area industriale dell'ex Pertusola Sud, le persone fermate dalla Squadra mobile di Crotonese e dello Sco, tra le quali due imprenditori. L'operazione ha colpito un nuovo gruppo federato tra i Vrenna - Ciampà - Bonaventura e Megna di Crotonese, Farao Marincola di Cirò e Grande Aracri di Cutro, con collegamenti con i Morabito di Reggio Calabria per il controllo del narcotraffico. Inoltre sono state ricostruite numerose estorsioni poste in essere ai danni di operatori commerciali di Crotonese, con l'utilizzo di bottiglie con benzina e cartucce, incendi e danneggiamenti mediante colpi d'arma da fuoco.

## Arrestati i signori degli appalti

*Dalla 106 all'ex Pertusola: in manette 35 persone legate alle cosche crotonesi*

*Per gli inquirenti avevano realizzato un'unica consorteria mafiosa nata dalla federazione tra il clan Vrenna e i Megna di Papanice*

*Il gruppo aveva il controllo degli appalti per i lavori sulla 106 e mostrava interesse anche alle attività legate all'eolico e alla bonifica dell'area dell'ex Pertusola*

**CROTONE** Nelle 425 pagine del decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Dda di Catanzaro, che ha portato all'arresto di 35 persone e di altre otto già detenute, c'è il riassunto di tre anni di investigazioni nel territorio del Crotonese e che hanno consentito agli inquirenti di decapitare un'associazione del tipo 'ndrangheta promossa da Gaetano Ciampà e Egidio Cazzato, già "capi società" della cosca Vrenna-Corigliano-Bonaventura-Ciampà, storicamente operante a Crotonese, nonché da Alfonso Carvelli quale esponente di vertice del-

la cosca Megna di Papanice. Dall'attività di captazione è emerso che Gaetano Ciampà e Egidio Cazzato, noti esponenti della citata cosca Vrenna, hanno realizzato un'unica consorteria mafiosa nata dalla federazione con quella Megna di Papanice, che annovera tra i suoi esponenti più autorevoli appunto lo stesso Alfonso Carvelli e Orlando Genovese. Dalle risultanze investigative emerge un'attività criminosa in comune tra le due cosche (estorsioni e raccolta dei relativi proventi), una "cassa comune", circostanze queste che impongono giuridi-

camente la contestazione di un'unica associazione ai sensi dell'art. 416 bis c.p. di cui gli stessi fanno



parte. Si legge nel provvedimento della Dda: «Il presente provvedimento ha ad oggetto l'attività d'indagine condotta su delega di questo Ufficio dalla Squadra Mobile di Crotona nei confronti di alcuni soggetti già affiliati alla cosca di 'ndrangheta denominata Vrenna-Corigliano-Bonaventura-Ciampà storicamente presente sulla città di Crotona e particolarmente attiva soprattutto nel campo delle estorsioni in danno degli operatori commerciali e nel traffico di sostanze stupefacenti». La cosca, storicamente capeggiata dal defunto Luigi Vrenna detto "u zirru", rappresenta uno dei primi sodalizi di tipo mafioso affermatosi nella città di Crotona ed è significativo che, sebbene ritenuta responsabile di numerosi e gravissimi delitti risalenti agli anni '70 - e nonostante le pesanti condanne subite - la compagine abbia ininterrottamente continuato a detenere ed esercitare il proprio "potere mafioso", sia nel settore dell'imprenditoria edile che nel narcotraffico. Anche negli anni '90, le risultanze di vaste indagini delle forze di polizia sono confluite in importanti giudicati che individuano organigrammi, composizione, dimensione e ambiti territoriali di influenza del sodalizio criminale in indagine e delle cosche alleate e contrapposte, operanti nel quadro di condivisi accordi criminosi. Più segnatamente, nel 1992, in esito ad un'indagine in merito a reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidi, estorsioni e altro, venivano tratti in arresto numerosi membri della consorzeria, tra cui già figuravano molti indivi-

dui sul cui conto anche nel corso della presente indagine, sono stati raccolti validissimi elementi probatori in merito alla commissione di gravi reati, tra cui Giuseppe Vrenna, detto "Pino", ora collaboratore di giustizia, Paolo Corigliano e Luigi Bonaventura. L'esistenza e le attività delittuose perpetrate dal sodalizio criminale, più brevemente noto anche come cosca Vrenna, sono comprovate da numerose pronunce giurisdizionali, divenute ormai definitive, che hanno praticamente tracciato la storia e l'evoluzione della cosca.

Nella conferenza stampa tenuta presso la questura di Crotona, l'operazione denominata "Old family" conclusasi nella prima mattinata di ieri, è stata esposta dal procuratore antimafia Lombardo che ha indicato come Egidio Cazzato e Gaetano Ciampà avevano di fatto costituito un nuovo sodalizio mafioso nel territorio del Crotonese. Le attività della cosca avevano diversi interessi. La nuova compagine di 'ndrangheta di fatto aveva il controllo degli appalti pubblici e dei subappalti inerenti i lavori di messa in sicurezza della strada statale 106, mostrando interesse anche nella gestione delle attività legate all'energia eolica e alla bonifica dell'area industriale dell'ex Pertusola sud. L'indagine avrebbe inoltre svelato il capillare controllo della cosca nell'attività del trasporto dei componenti delle pale eoliche scaricati e stoccati in una zona del porto di Crotona. La dottoressa Maria Luisa Pellizzori del servizio centrale operativo, ha precisato che l'attività investigativa effettuata con l'operazione "Old Family" può rappresentare un vero e proprio manuale perché chiarisce e spiega cos'è la 'ndrangheta in Calabria e come operano le cosche. Il sostituto procuratore della Dda Giovanni Bombardieri, ha sottolineato come

le indagini siano state portate a termine senza l'ausilio di collaboratori di giustizia ma solo con tecniche investigative che hanno permesso di avere un quadro chiaro dell'organizzazione malavitosa. Il dirigente della squadra mobile di Crotona, Cataldo Pignataro, ha reso noto alcuni particolari delle investigazioni che hanno fatto emergere la figura di Gaetano Ciampà, quale referente in città per diverse situazioni, anche studenti si rivolgevano a lui per avere una raccomandazione per superare i test di ingresso all'università. Ci sarebbe anche un'intercettazione di un pizzino da parte di Marangolo nel quale si chiedeva sempre a Gaetano Ciampà di intervenire per un medico del 118 che era stato raggiunto da un provvedimento disciplinare molto probabilmente da parte della direzione dell'Asl di Crotona. Il questore di Crotona Finocchiaro ha voluto dare risalto alla presenza dello Stato in Calabria smentendo ogni affermazione che vorrebbe che la 'ndrangheta sia vincente. Il procuratore della Repubblica Mazzotta ha voluto invece rafforzare lo spirito di collaborazione tra la procura della Dda e quella di Crotona. Presente anche Pierpaolo Bruni che con le sue indagini di circa un anno fa ha consentito il successo di questa operazione di polizia, ritenuta da tutti davvero importante al fine di liberare il territorio da una morsa estorsiva davvero pesante. La cosca provvedeva anche e soprattutto all'acquisto di stupefacenti nella zona di Bari ed Africo (Rc) da destinare al mercato crotonese. Gli imprenditori locali erano oppressi. Ai più resistenti si praticava il sistema delle bottiglie. La mattina all'apertura della propria attività imprenditoriale trovavano una bottiglia di plastica piena di benzina con due proiettili sul tappo.

**FABIO REGALINO**

regione@calabriaora.it

#### IN CELLA

I volti degli  
arrestati  
mostrati nel  
corso della  
conferenza  
stampa  
In alto, il pm  
Pier Paolo  
Bruni,  
firmatario  
del fermo



**gli inquirenti****«Le vittime chiedevano aiuto ai clan»**

**CROTONE** «Serve un controllo costante perché quando si forma il vuoto, quando i clan vanno in carcere c'è subito chi li sostituisce». Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Catanzaro Vincenzo Antonio Lombardo illustrando i risultati dell'operazione che ha portato al fermo di 35 persone. Giovanni Bombardieri, procuratore aggiunto della Dda di Catanzaro e firmatario del provvedimento di fermo insieme al pm Bruni, ha evidenziato che «le vittime dimostrano ritrosia a rivolgersi alla polizia e sono più predisposte a chiedere aiuto a poteri criminali». Il procuratore della Repubblica di Crotona Raffaele Mazzotta ha evidenziato la sinergia tra il proprio ufficio e la Dda. Per il questore di Crotona Mario Finocchiaro, l'operazione «è un segnale per la città».



*Dopo la Francia anche l'Italia decide di bandirle nei bar, negli uffici e nelle scuole*

# Sigaretta elettronica bye bye Vietata nei luoghi pubblici

**ROMA** Non sarà possibile fumare le sigarette elettroniche nei bar, nei ristoranti, negli uffici e nelle scuole. L'Italia, sulla regolamentazione delle e-cig, ha deciso di seguire il modello francese. E' questo il parere che il Consiglio superiore di sanità (Ccs) ha trasmesso al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, stabilendo che dovranno essere vietate nei luoghi pubblici. Saranno inoltre necessarie precauzioni per l'utilizzo delle "bionde elettroniche" fra i giovani e le categorie a rischio come, ad esempio, le donne in gravidanza. Secondo gli esperti del Ccs fumare la sigaretta elettronica è pur sempre fumare. Per questo, in un parere non vincolante, spiegano che è necessario applicare le stesse misure adottate per il tabacco. La Francia. Una decisione quella del Ccs preceduta di qualche giorno da quella della Francia. Il ministro francese della Sanità, Marisol Touraine, ha vietato le e-cig nei luoghi pubblici, dopo la diffusione di uno studio di Bertrand Dautzenberg, professore di Pneumologia dell'Università Pierre et Marie Curie di Parigi. Il luminare consiglia il divieto di consumo delle e-cig nei luoghi pubblici e l'istituzione di un sistema di autorizzazioni per la vendita. È vero che la sigaretta elettronica può aiutare a smettere di fumare, ma secondo l'esperto, non è sana al 100% e il suo libero uso potrebbe incitare al consumo. L'oddisfazione dopo la decisione del Ccs è stata espressa dal Codacons che aveva inviato una diffida al ministero della Salute e a quello dello Sviluppo economico, chiedendo di analizzare i liquidi che alimentano le e-cigarettes. Una misura necessaria, spiega l'associazione di consumatori, «al fine di eliminare ogni rischio di diffusione di sostanze tossiche e/o nocive per la salute umana e per l'ambiente». Secondo un'indagine dell'Istituto superiore di sanità-Doxa, 500mila fumatori sono passati abitualmente alla e-cig, spesso abbinandola a quella tradizionale. Piacciono, soprattutto a giovani e giovanissimi, anche perché si pensa che le sigarette elettroniche facciano meno male e possano essere utili a smettere con le 'bionde' tradizionali.



**LO SCONTRO...**

# ORLANDO VS LO PRESTI

## Botte (e mignoli rotti) tra dirigenti della Sanità

# Discussione tra manager finisce in rissa

*Il direttore generale Orlando si frattura un dito. Naccari chiede l'intervento di Scopelliti*

**REGGIO CALABRIA** La discussione che si anima, una porta che si chiude, il tira e molla e poi la frattura di un dito con 30 giorni di prognosi. Il dipartimento Sanità della Regione Calabria diventa un vero e proprio ring, dove i contendenti sono due vertici importanti come il direttore generale Antonino Orlando, ed il direttore dell'area controlli, Salvatore Lo Presti. I due vengono alle mani, con tanto di feriti in "battaglia". A svelare l'incredibile vicenda è il consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi che, in una nota inviata al presidente della Giunta, Giuseppe Scopelliti, chiede un autorevole intervento al fine di risolvere «l'incresciosa situazione venutasi a creare al dipartimento sanità della Regione». La nota di Naccari è breve ma carica d'ironia. Non sfugge che Scopelliti sia qualificato quale «commissario ad acta della sanità calabrese» e «commissario delle leggi ed interprete della Costituzione».

Tutto nascerebbe dall'invio di una normale lettera da parte di Lo Presti agli altri dirigenti. Una divergenza di vedute tra quest'ultimo ed il direttore generale Orlando, sul modo nel quale inviare la missiva, genera la discussione che dapprima si mantiene su toni accettabili, salvo poi accendersi. È a quel punto che Orlando sarebbe uscito dalla stanza, chiudendo la porta ed impedendo di fatto a Lo Presti di uscire. Durante questo tira e molla tra i due dirigenti, Orlando avrebbe riportato la peggio con un mignolo fratturato. In quel momento, all'interno della struttura vi era una squadra di polizia giudiziaria, prontamente chiamata ad intervenire. Da qui la necessità della stesura di una relazione di servizio. Ed allora, chiede Naccari a Scopelliti, «si deve forse al pronto intervento di una squadra della polizia giudiziaria presente per caso nel dipartimento se della questione non si debba trattare nel programma operativo del nuovo piano di rientro o forse il fatto che il dottor Orlando stia usufruendo di un mese di malattia costituisce un mini piano di rientro? Ciò che mi preoccupa invece è il clima che si è venuto a creare in un dipartimento così strategico per la tutela della salute dei calabresi. Ritiene di potere fare qualcosa?». Poi l'ironia finale: «Non penso certo a provvedimenti disciplinari, su un fatto a tutti noto e che solo lei sembra non conoscere, ma almeno ad un comunicato stampa. Potrà sempre dire che il mignolo del dottor Orlando l'avete ereditato dal passato».

**Consolato Mimmiti**



Il direttore generale Antonino Orlando



# Papilloma virus, Calabria virtuosa

*Oltre il 70% delle ragazze ha fatto il vaccino. È l'unica regione con un call center*

**CATANZARO** Continua la campagna di O.N.Da per la prevenzione del tumore della cervice uterina che colpisce ogni anno in Italia 3.500 donne e registra 1.800 vittime e delle altre malattie causate dal Papilloma Virus. Una campagna di sensibilizzazione che vede protagonista la Calabria, prima regione in Italia ad aver attivato un call center sanitario che ha contattato le famiglie ed ha inoltre promosso la formazione del personale nei centri vaccinali, nei consultori e dei pediatri di libera scelta. Se n'è parlato ieri mattina a Catanzaro, durante una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Alemanni, organizzata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della Donna per fare il punto sulla vaccinazione gratuita anti-Hpv in Calabria che, insieme al Pap Test, riduce significativamente il rischio di sviluppare il carcinoma al collo dell'utero. Ad incontrare la stampa, la vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi, il presidente O.N.Da Francesca Merzagora, il dirigente area Lea Luigi Rubens Curia, il direttore U.O.C. Ginecologia preventiva Carlo Maria Stigliano e Sandro Giuffrida, Direttore U.O.C. Sanità pubblica dell'Asp di Reggio.

«In Calabria - ha spiegato Luigi Rubens Curia - la copertura vaccinale anti-Hpv con una dose si attesta sul 74,3% per la coorte del 1997, al 72,8% per la coorte del 1998 e al 73,1% per quella del 1999. Nel 2007 la Regione ha attivato la vaccinazione gratuita con lettera d'invito da parte delle Aziende sanitarie provinciali per le ragazze dodicenni; lo stesso di casi per le tredicenni che si doversero presentare spontaneamente presso i centri vaccinali. La Regione ha inoltre approvato il Piano che prevede il recupero delle ragazze nate nel biennio 1997-1998 non ancora vaccinate. Grazie all'attivazione di un call center, alla formazione dei centri vaccinali, dei consultori familiari e dei pediatri di libera scelta, è stato possibile implementare la copertura vaccinale delle ragazze nate nel suddetto biennio di oltre il 7%. Inoltre, le interviste effettuate dal call center hanno consentito di

evidenziare alcune criticità. Analisi che sta consentendo alla Regione di promuovere una serie di iniziative al fine di migliorare la comunicazione e l'informazione alle famiglie coinvolte. Il nostro prossimo obiettivo - ha concluso - è di raggiungere, entro dicembre del 2015, il 95% delle vaccinazioni».

«La Regione Calabria ha fornito un esempio assolutamente positivo di copertura vaccinale anti-Hpv - ha detto Francesca Merzagora - raggiungendo con successo obiettivi ambiziosi come quelli che hanno visto la copertura vaccinale delle coorti coinvolte nel progetto superare il 70%. In base ai dati di Epicentro con rilevazioni dell'ISS fatte nel dicembre 2011 e nel dicembre 2012, infatti, è stato rilevato come la copertura della coorte delle nate nel 1997 (prima dose) è cresciuta del 7,4%, mentre la copertura della coorte delle nate nel 1998 (prima dose) è stata incrementata ben dell'8,7%. Ci auguriamo che il modello calabrese si da esempio alle altre regioni per consentire il maggiore livello di copertura vaccinale possibile in tutta Italia. Sicuramente è necessario continuare a sensibilizzare le ragazze e i genitori sull'importanza della vaccinazione per arrivare all'obiettivo del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014, che prevede il raggiungimento di coperture vaccinali per le tre dosi pari a oltre il 70%, 80% e 95% nelle dodicenni, a partire rispettivamente dalle coorti di nascita 2001, 2002 e 2003». Infine, sull'importanza della profilassi contro il Papilloma Virus si è soffermato anche Carlo Maria Stigliano, Direttore U.O.C. Ginecologia Preventiva ASP Cosenza: «È necessario un impegno di tutti - ha sottolineato - Istituzioni, associazioni scientifiche e professionali, medici, Onlus, affinché migliori progressivamente la vaccinazione anti-Hpv in Italia. Occorre un cambiamento culturale forte: questo è un vaccino non soltanto contro un'infezione a trasmissione sessuale, ma anche contro un cancro che da questa infezione deriva».

**Fausta De Rocco**



L'incontro tenutosi ieri a Palazzo Alemanni



## Imbalzano: dati non sono opinioni Puccio: il governatore ha fallito



**GUERRA  
DI NUMERI**  
Imbalzano  
difende Scopelliti

Sempre polemica sulla sanità tra centrodestra e centrosinistra. Il consigliere regionale della Lista Scopelliti Candeloro Imbalzano difende il governatore: «I numeri - dice Imbalzano - non sono opinioni e meno che mai lo sono oggi, specie quando il recupero della spesa sanitaria nella nostra regione viene autorevolmente certificato nientemeno che dalla Ragioneria dello Stato. Può anche non piacere, ed è legittimo, ma i fatti sono questi e bisogna farsene una ragione».

Parla invece di «fallimento» di Scopelliti il coordinatore regionale del Pd Giovanni Puccio: «Bene ha fatto il capogruppo del Pd Sandro Principe a sollecitare un'informativa al consiglio regionale. I dati sull'andamento complessivo continuano a destare preoccupazione. Primo fra tutti l'emigrazione sanitaria: la Calabria continua ad avere un primato non più sopportabile, paghiamo circa 240 milioni. Vedremo i contenuti del piano operativo 2013-2015, ma oggi avvertiamo e denunciemo ai calabresi tutte le inadempienze della gestione Scopelliti».



Dodici milioni preferiscono il privato

## Gli italiani in fuga dalla sanità pubblica a causa delle attese

Pier David Malloni

ROMA

Gli effetti della "spending review", dei piani di rientro e di tagli vari degli ultimi anni si fanno sentire sulla sanità pubblica. Chi può, spiega l'ultimo rapporto del Censis presentato ieri, si rifugia nel servizio privato, magari grazie a un fondo integrativo, mentre gli altri fanno i conti con ticket sempre più alti e liste d'attesa, o addirittura rinunciano alle cure.

La fuga verso il privato vale ormai per 12,2 milioni di persone, e la ragione principale riportata dagli intervistati è la lunghezza delle liste d'attesa (per il 61,6%) oltre alla convinzione che "se paghi vieni trattato meglio" (per il 18%). Ha un peso notevole anche la constatazione, fatta dal 27% del campione, che il costo del ticket porta le prestazioni ad avere un prezzo simile tra pubblico e privato. La notazione vale ancora di più nelle regioni con piano di rientro, e quindi ticket più alti, dove la percentuale sale al 37%. La fuga verso il privato riguarda soprattutto l'odontoiatria (90%), le visite ginecologiche (57%) e le prestazioni di riabilitazione (36%), anche se il 69% delle persone che hanno effettuato prestazioni sanitarie private reputa alto il prezzo pagato e il 73% ritiene elevato il costo dell'intramoenia.

«Il 56% dei cittadini – si legge nel rapporto – ritiene troppo alto il ticket pagato su alcune prestazioni sanitarie, mentre il 41% lo reputa giusto». I ticket elevati riguardano le visite ortopediche (53%), l'ecografia dell'addome (52%), le visite ginecologiche (49%) e la colonscopia (45%).

Oltre a chi non può rivolgersi al privato e si rassegna alle liste d'attesa, ricorda sempre il Censis, c'è chi non può proprio permettersi neanche i ticket pubblici. ◀



La lunghezza delle liste d'attesa fa paura agli italiani



## FIRENZE Gli accertamenti sul virus Nuova Sars, test negativi sessanta i monitorati

**Ilaria Macchione**  
**FIRENZE**

Sono risultati negativi al secondo test – effettuato dall'Iss – sulla presenza del virus nuova Sars i campioni di 8 persone entrate in contatto con i pazienti affetti dal virus e ricoverati a Firenze. Lo ha annunciato ieri Gianni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Iss. Al primo test il risultato era stato positivo.

Non ci sono «nuovi casi clinici confermati fino ad ora ma continua la sorveglianza da parte della Regione delle persone entrate in contatto con i pazienti», ha detto ancora Rezza, nel corso di una conferenza stampa convocata nel pomeriggio a Firenze, dopo l'incontro tra l'Unità di crisi della Regione e i rappresentanti di ministero della Salute e Iss. Tra i partecipanti, con Rezza, l'assessore regionale alla Salute Luigi Marroni e Maria Grazia Pompa, direttrice dell'Ufficio malattie infettive del ministero.

Sono 60 le persone monitorate per essere entrate in contatto con i pazienti affetti da Nuova Sars: 40 erano già state sottoposte al test. Gli esami sulle altre 20 sono stati completati ieri.

Una trentina di viaggiatori che si trovavano sugli aerei su cui ha viaggiato, di ritorno dalla Giordania, il quarantacinquenne che vive a Firenze, primo caso di Sars in Italia, sono stati individuati e «allertati» dalle competenti autorità dei paesi interessati. Lo ha riferito ieri, al termine della riunione con l'Unità di crisi della Regione Toscana, la direttrice dell'Ufficio malattie infettive del ministero Maria Grazia Pompa. ◀



Negativi i risultati dei test



## Perfino un call center sanitario per rintracciare le ragazze da vaccinare **La lotta contro il papilloma virus è giocata tutta sull'informazione**

**Elena Sodano  
CATANZARO**

L'osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), impegnato da anni nell'azione di sensibilizzazione e di informazione sul tema della vaccinazione gratuita contro lo Human papilloma virus (Hpv), ha fatto il punto sulla vaccinazione gratuita che viene svolta in Calabria e che insieme al Pap-test, riduce significativamente nelle ragazze, il rischio di sviluppare da grandi il carcinoma al collo dell'utero. La vaccinazione è stata introdotta in Calabria nel 2008 al fine di contrastare l'infezione, e per cercare di recuperare le ragazze nate nel biennio 1997-1998 che non avevano ancora effettuato il vaccino, la Regione ha addirittura attivato un call center sanitario, ha contattato le famiglie e ha promosso la formazione dei pediatri e del personale. I risultati della campagna sono stati resi noti in una conferenza stampa alla presenza del vice presidente della giunta regionale Antonella Stasi, di Francesca Merzagora presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute donna (Onda), di Luigi Rubens Curia Dirigente area Lea assessorato alla Sanità della Regione, di Carlo Maria

Stigliano direttore Uoc Ginecologia preventiva Asp di Cosenza e Sandro Giuffrida, direttore Uoc sanità pubblica Asl di Reggio Calabria. In Calabria la copertura vaccinale anti -HPV per la prima dose di somministrazione è del 74,3 per la ragazze nate nel 1997 e del 73,1% per quelle nate nel 1999. Per le seconde e le terze dosi si registrano purtroppo percentuali minori.

«Questa è la dimostrazione di come sia possibile comunicare con le famiglie raggiungendo obiettivi ambiziosi», ha detto la Merzagora. «Secondo le nostre rilevazioni la copertura delle ragazze nate nel '97 è cresciuta del 7,4% mentre quella delle ragazze nate nel '98 è incrementata dell'8,7%».

Rubens Curia ha esposto la metodologia organizzativa del servizio, grazie al quale è stato possibile implementare la copertura del vaccino del 7%, mentre per il dott. Stigliano il vaccino non è solo contro un'infezione a trasmissione sessuale ma anche contro il cancro che da questa infezione deriva. Il dott. Giuffrida ha parlato dello sforzo organizzativo a far partire l'organizzazione del call center per fare aderire alla vaccinazione quante più ragazze possibile. ◀



Antonella Stasi



## NACCARI SCRIVE A SCOPELLITI

### Scontro sulla sanità, rotto il mignolo del dg Orlando. Un mese di malattia

IL consigliere regionale del Pd Demetrio Naccari Carlizzi ha scritto una lettera aperta al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, commissario ad acta della sanità calabrese e «commissario delle leggi ed interprete della costituzione», pregandolo «di intervenire autorevolmente nella incresciosa situazione venutasi a creare in seno al dipartimento sanità della regione». «Come dovrebbe esserle noto – afferma Naccari Carlizzi – il giorno 23 maggio scorso il diverbio tra i dirigenti Lo Presti e Orlando ha avuto come esito in-



Demetrio Naccari

fausto la frattura del mignolo di quest'ultimo, vittima della colluttazione sui bisogni di salute dei calabresi. Si deve forse al pronto intervento di una squadra della polizia giudiziaria presente per caso nel dipartimento se della questione non si debba trattare nel programma operativo del nuovo piano di rientro o forse il fatto che Orlando stia usufruendo di un mese di malattia costituisce un mini piano di rientro? Ciò che mi preoccupa invece è il clima che si è venuto a creare in un dipartimento così strategico per la tutela della salute (come dice lo

stesso nome del dipartimento) dei calabresi. Ritiene di potere fare qualcosa?». «Non penso certo a provvedimenti disciplinari, su un fatto a tutti noto e che solo lei sembra non conoscere – conclude Naccari Carlizzi – ma almeno ad un comunicato stampa. Potrà sempre dire che il mignolo del dottore Orlando l'avete ereditato dal passato».



# Puccio: «Il fallimento di Scopelliti è evidente»

«Governance legata a criteri discrezionali»  
«Pure la Corte dei Conti conferma criticità»

CATANZARO - «A distanza di oltre tre anni è d'obbligo un bilancio sui risultati ottenuti circa il risanamento finanziario e il rilancio del sistema sanitario in Calabria. E non è un bilancio di poco conto perché le risorse per la sanità rappresentano il 10% del Pil e oltre il 60% della spesa regionale». Lo afferma, in una nota, il responsabile operativo del Coordinamento regionale del Pd, Giovanni Puccio. «Data la mole del sistema - prosegue - i suoi limiti sono

stati da tempo chiaramente individuati: il suo alto costo in rapporto alla bassa capacità di prestazione, confermata anche dall'alto grado di emigrazione sanitaria; una governance ancora troppo legata a criteri autoreferenziali e clientelari, tali da non premiare la qualità e il merito delle prestazioni e delle professionalità mediche e paramediche. Ora, il motto di Scopelliti, dalla campagna elettorale del 2010, ai primi mesi di presidenza era: cambiamento. Con il senno del poi si può ben dire che il cambiamento era solo una tautologia che si riferiva ad un puro e semplice principio di sostituzione nel comando del sistema. Tant'è che i fatti hanno confermato che si è perseguito fin dall'inizio il commissariamento, espropriando le rappresentanze democratiche e il Consiglio regionale rinunciando all'idea di una programmazione. Quel terreno sul quale i governi precedenti avevano tentato e avevano fallito ma che rimane comunque

la frontiera sulla quale scommettere per un governo del sistema trasparente, democratico ed efficiente, dall'offerta sanitaria alla prevenzione. Mancando un confronto che avesse alla sua base l'orizzonte di una politica per la salute coerente, dentro la quale poteva trovare risposta il problema finanziario del taglio degli sprechi, si è preferito affidare la sanità alla logica 'tecnocratica' dei commissari, dei sub commissari e dei decreti. La cronaca di questi giorni ci conferma peraltro le immediate conseguenze di questo gap politico». «Tutti i dati macroeconomici e soprattutto la quotidianità a cui sono chiamati i calabresi - afferma Puccio - confermano il fallimento del governo Scopelliti sul tema cruciale della sanità. Lo stesso tavolo di monitoraggio interministeriale (Massicci) richiama tutte le inadempienze accumulate dalla Regione in questi anni in materia di risanamento economico - finanziario (che produce in automatico il blocco delle assunzioni di personale fino al 2014 e il mantenimento delle addizionali regionali fino al massimo previsto) e di mancato rispetto dei livelli essenziali di assistenza. La stessa relazione annuale della Corte dei Conti conferma come ormai da tempo non sono garantiti i livelli essenziali di assistenza e che sul piano del risanamento economico il solo dato che ha prodotto economia è quello della riduzione di oltre duemila addetti del comparto.»



## Milano. I giudici si soffermano sulla figura di Carlo Chiriaco, manager pubblico a Pavia

# Ex dg dell'Asl ponte tra clan e politici

*Le motivazioni della sentenza "Infinito" contro le 'ndrine in Lombardia*

di IGOR GREGANTI

MILANO - In Lombardia, prima della 'maxiretata' contro la 'ndrangheta del luglio 2010, c'era una figura che faceva da «trait d'union» tra le cosche e gli esponenti politici e che raccoglieva «pacchetti di voti» per le «competizioni elettorali» regionali e locali. Rispondeva al nome di Carlo Chiriaco, all'epoca direttore della Asl di Pavia, una persona certamente «più attiva sul piano politico e politico-affaristico» che non nella «funzione pubblica» di cui era stato «investito». Un personaggio che si muoveva come un «grande elettore» in «tutte le competizioni elettorali cadute sotto la lente di ingrandimento delle indagini giudiziarie, a partire dall'anno 2004». E con queste parole che i giudici dell'ottava sezione penale di Milano mettono 'nero su bianco' i rapporti tra mafia calabrese e politica in Lombardia, nelle motivazioni della sentenza con cui, lo scorso dicembre, hanno inflitto 41 condanne al termine del processo con rito ordinario cosiddetto 'Infinito', dal nome del maxi-blitz della Dda, guidata da Ilda Boccassini.

Lo scorso aprile, tra l'altro, erano state confermate in appello le 110 condanne del rito abbreviato. Mentre il 6 dicembre 2012, assieme a Chiriaco - per lui 13 anni di carcere - era stato condannato, tra gli altri, Giuseppe "Pino" Neri (a 18 anni) che fu, secondo l'accusa, il "capo dei capi" della 'ndrangheta in Lombardia. Nelle oltre 1400 pagine di motivazioni i giudici (Balzarotti - Greco - Speretta) ripercorrono tutti i presunti contatti tra Chiriaco ed esponenti politici (mai indagati), già emersi nel corso delle indagini: dall'ex deputato del Pdl Giancarlo Abelli, fino all'ex consigliere regionale Angelo Giammario, solo per citarne un paio. Nelle motivazioni, inoltre, viene riportata anche un'intercettazione dell'11 maggio del 2004 nella quale Chiriaco diceva «faccio un evento per Mario Mauro a Milano», riferendosi all'attuale Ministro della Difesa, all'epoca deputato europeo. In particolare, nell'intercettazione, acquisita agli atti da un altro procedimento, Chiriaco parlando con Cosimo Barranca, capo della "locale" di Milano, spiegava che «appoggiando questa persona - scrivono i giudici - Barranca si può fare "un po' di nome"». Barranca rispondeva così: «Questo Mario Mauro che non ho capito. Chi è?». E Chiriaco: «Mario Mauro, sì, è l'uomo di Formigoni». Il riferimento, scrivono i giudici, «valutato alla luce delle consultazioni elettorali del 10-13 giugno 2004, è alla candidatura di Mario Mauro, già deputato europeo dal 1999 e membro del gruppo cattolico di Comunione e Liberazione, alle elezioni del Parlamento Europeo per la lista del Pdl».



la decisione

# Policlinico, respinto il ricorso di Attilio Renzulli



Il policlinico universitario Mater Domini

Il cardiocirurgo Attilio Renzulli ha perso il ricorso ex articolo 700 del codice di procedura civile contro l'azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini". Ne dà notizia la stessa azienda che ricorda come «le dichiarazioni del professore Renzulli ai giornali e il coinvolgimento finanche di ex pazienti con lo scopo di assecondare scomposti e immotivati atteggiamenti contro l'operato dell'azienda, che è tutt'ora in attesa del certificato di idoneità del Professore, non hanno tuttavia minimamente influenzato il giudizio finale».



# «Non si tocchi il Bambin Gesù»

*Il direttore generale dell'azienda Pugliese-Ciaccio difende la convenzione*

*La manager dell'ospedale, stanca delle critiche, anticipa il confronto in Consiglio: «Se la struttura dovesse abbandonare la nostra terra per oltre 2500 mamme sarà un dramma»*

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciccio, prima del consiglio comunale sulla sanità anticipa alcuni temi difendendo anzitutto la convenzione con il Bambino Gesù. «Sono fermamente convinta della validità della convenzione, il cui costo attuale ammonta a 1.100.000,00 euro, non tollero che il Patto d'Intesa e i loro contraenti siano accostati a disegni tesi a realizzare economie di scala sulla pelle dei bambini. Pertanto - afferma la Rizzo - allorquando l'ospedale Bambino Gesù, abbandonerà la nostra terra, le 2.587 mamme che, da quando è stata stipulata la Convenzione, hanno potuto beneficiare degli specialisti del Bambino Gesù senza dover far patire ai propri figli e a tutta la famiglia il disagio e i costi dei viaggi della speranza, non siamo stati noi a negare questa opportunità».

A dar man forte al direttore generale dell'azienda ospedaliera, rispetto all' gestione generale della struttura e delle politiche sanitarie, anche il direttore del dipartimento di specialità Lombardi che in una nota dice: «Il Dipartimento ha la peculiarità di assicurare l'assistenza di tipo internistico e specialistico a gran parte della popolazione che affersce al "Pugliese-Ciaccio" non tanto e non solo dalla città capoluogo ma anche da buona parte del territorio provinciale e regionale. I risultati, di per sè già lusinghieri, decuplicano in modo esponenziale la propria validità perché ottenuti, a vantaggio dei pazienti, tra le indicibili ristrettezze del Piano di rientro ed il blocco del turn over, mantenendo i livelli essenziali di assistenza e tra salti mortali anche il numero dei ricoveri. Un dato importante per tutti: il 98% dei ricoveri sono

stati effettuati nei reparti afferenti al Dipartimento con carattere di urgenza. In una difficilissima congiuntura il personale medico ed infermieristico dei reparti afferenti al Dipartimento assolve in modo encomiabile al proprio compito fornendo una grande risposta alla pressante richiesta di salute dei pazienti. Lo stesso personale partecipa con grande spirito di abnegazione e professionalità alle soluzioni gestionali proposte dalla direzione strategica, guidata da Elga Rizzo, affiancata dal direttore sanitario Alfonso Ciacci e dal direttore amministrativo Vittorio Prejanò e dall'intero collegio di direzione Tutti insieme, stiamo affrontando in maniera "eroica" e sostenendo le soluzioni riorganizzative accettando anche la sfida regionale di costruire una buona sanità nella nostra nobile terra».

*Nella foto a destra il direttore generale Elga Rizzo è determinata a difendere la convenzione tra il Pugliese Ciaccio e il Bambin Gesù*



**fondazione campanella, falzea replica ad abramo****«Il trasferimento conviene più a noi»**

Il presidente della Fondazione Campanella rassicura il sindaco di avere già provveduto ad inviare tutta la documentazione richiesta dalla commissione paritetica Regione-Università. La Fondazione ha interesse che si arrivi al più presto alla definizione del passaggio delle unità operative non oncologiche all'Azienda Ospedaliera Mater Domini. Trasferimento che avrebbe dovuto essere realizzato all'inizio del 2012.

Com'è noto, infatti, la Fondazione da anni deve sopportare i costi di dette unità operative e del personale necessario a farle funzionare avendo un budget, commisurato alla sola produzione oncologica, assolutamente inadeguato. Basti pensare che per l'anno in corso il budget assegnato alla Fondazione è di dieci milioni a fronte di una spesa per solo personale di euro 16.923.000,00.



■ sanità

# Asp, Mancuso incontra la Lorenzin Il ministro avvia l'esame Calabria

Il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso ha incontrato a Roma, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, con la quale ha discusso delle questioni relative ai Piani di Rientro a cui sono soggette le Regioni che hanno forti debiti in campo sanitario. In particolare è stato evidenziato come i Piani di Rientro siano focalizzati eccessivamente sull'aspetto economico-finanziario, nonostante quasi tutte le Regioni, compresa la Calabria, abbiamo dimostrato di contenere la spesa in termini concreti, ad eccezione del Lazio che ancora ha un disavanzo annuale di circa 550 milioni di euro. «Un contenimento della spesa – ha affermato Mancuso – che si è avuto grazie anche alla determinazione dei direttori generali delle Aziende che hanno adottato sia provvedimenti relativi al Dprg sia provvedimenti autonomi che hanno inciso notevolmente sulla spesa. E quindi va dato merito al presidente Scopelliti per aver individuato una strada che sta, sotto il profilo economico-fi-

nanziario, producendo dei risultati».

Nel corso dell'incontro romano è stato evidenziato che questa azione portata avanti comunque non è sufficiente per erogare servizi di qualità. «Anche i livelli essenziali di assistenza – ha spiegato il dg Mancuso – sono a rischio perché il blocco completo del turnover e le incapacità di individuare quali sono i servizi assistenziali su cui bisogna rapidamente intervenire stanno mettendo a rischio il sistema assistenziale della nostra Regione. Per questo il ministro Lorenzin si è preoccupato di questa vicenda e nelle prossime settimane si occuperà della situazione calabrese, per cercare di capire quali sono gli impedimenti e quali le soluzioni per evitare che i servizi assistenziali vengano ridimensionati. Il colloquio col ministro – ha aggiunto Mancuso – è stato cordiale e anche lungo e si è concluso con un invito a un nuovo appuntamento che verosimilmente si svolgerà a fine giugno».

Nel corso dell'incontro il ministro Lo-

renzin ha parlato anche del territorio, in particolare ha evidenziato come «il territorio deve essere implementato perché il sistema sanitario è sbilanciato verso gli ospedali, mentre invece bisogna avere grande attenzione ai servizi territorio e alle persone fragili, cioè anziani, disabili e persone in difficoltà. Dove è già avvenuto questo passaggio dall'ospedale al territorio si è registrata una riduzione verticale della spesa e una maggiore qualità dell'assistenza percepita dai cittadini». Infine, si è parlato anche di telemedicina. «L'innovazione digitale in sanità – è stato ribadito – può garantire un risparmio pari a 7 miliardi di euro, per questo è necessario sviluppare un linguaggio uniforme che permetta di sfruttare a pieno vettori come la telemedicina, la ricetta elettronica e l'assistenza domiciliare. Investire sull'innovazione digitale garantisce oltre a un abbassamento dei costi, anche un netto miglioramento della qualità della vita dei pazienti, umanità e tecnologia possono infatti procedere di pari passo».

Nella foto a destra il direttore generale Gerardo Mancuso a Roma ha incontrato il ministro della Salute Lorenzin



mater domini

## Bilancio, Antoniozzi replica ai sindacati

«Desidero solo correggere le dichiarazioni dei tre rappresentanti regionali funzione pubblica di Cgil, Cisl ed Uil per un evidente un errore di persona, in quanto il sottoscritto si è insediato solo a fine dicembre 2011, e quindi la perdita dell'esercizio 2011 di circa 12,3 milioni di euro riguarda altra persona». Così Florindo Antoniozzi, direttore generale della Mater Domini di Catanzaro, risponde alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dai tre responsabili sindacali regionali. «Ho trovato - dice Antoniozzi - una azienda completamente da riorganizzare, iniziando dagli acquisti di beni sanitari e servizi, per arrivare al budget, al controllo di gestione e al piano dei conti, procedure mai in precedenza avviate. Certamente l'azienda ha necessità di procedere anche alla riorganizzazione interna del personale, il cui blocco del turnover operato per il piano di rientro dal debito sanitario, inizia a farsi sentire, ma questo sarà possibile solo con il nuovo "atto aziendale" non appena Università e Regione sottoscriveranno il nuovo protocollo d'intesa» .



**POLICLINICO** Respinto il ricorso d'urgenza del cardiocirurgo sospeso dall'attività in seguito a una visita medica

# Renzulli fermato pure dal giudice

Il Tribunale legittima la nomina di Mastroroberto alla guida della struttura

**Attilio Renzulli  
ha trascinato  
in giudizio  
il Policlinico  
e l'Università  
Magna Græcia**

**Giuseppe Lo Re**

Niente da fare per il prof. Attilio Renzulli. Il giudice del lavoro Rosario Murgida ha infatti respinto il ricorso cautelare (ex articolo 700) con cui l'ormai ex direttore dell'Unità operativa di Cardiocirurgia dall'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini, sospeso a seguito di una visita medica, aveva chiesto l'immediata reintegra.

Renzulli, assistito dall'avvocato Francesco Pitaro, aveva chiamato in causa l'azienda Mater Domini, rappresentata in giudizio dall'avvocato Alfredo Gualtieri, l'Università Magna Græcia e la Scuola di Medicina e Chirurgia patrocinate dall'Avvocatura dello Stato, ed il prof. Pasquale Mastroroberto, docente di Chirurgia cardiaca dell'Università subentrato a Renzulli nella direzione dell'Unità operativa con annessa scuola di specializzazione in Cardiocirurgia.

Nell'udienza celebrata la scorsa settimana le parti hanno illustrato le rispettive posizioni, giungendo a conclusioni diametralmente opposte: l'accoglimento del ricorso per Renzulli con reintegro nelle funzioni assistenziali e quindi nell'incarico di direttore della struttura complessa di Cardiocirurgia: il rigetto per Università, Mater Domini e Mastroroberto. Il giudice Murgida si era quindi riservato il verdetto, che è stato deposita-

to ieri.

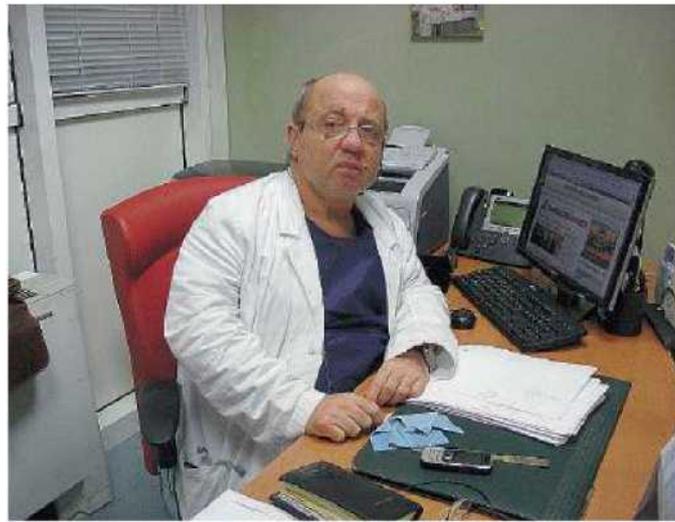
Il prestigioso cardiocirurgo ha impugnato, dunque, la sospensione dall'attività assistenziale "fino a quando non avrà acquisito il giudizio di idoneità del medico competente" e la conseguente nomina, al suo posto, di Mastroroberto. Dietro la "forma", secondo Renzulli, ci sarebbe la "sostanza" di quella che il cardiocirurgo ritiene una ritorsione bell'e buona per alcune denunce che avrebbe presentato in passato.

Circostanze, quest'ultime, sulle quali ovviamente il giudice del lavoro non s'è espresso. Che ha, piuttosto, smontato su due fronti le tesi del ricorrente. In prima battuta, l'ordinanza cautelare certifica la competenza, sulla questione del giudice ordinario e non di quello amministrativo (Renzulli ha presentato analogo ricorso pure al Tar). Poi il giudice entra nel merito della controversia attestando che «manca la fonte del diritto di cui il ricorrente lamenta la lesione», che «non può farsi derivare non può farsi derivare dall'atto unilaterale di nomina del 14 luglio 2011 sia perché quella nomina era annuale e dunque ha perso efficacia con la conclusione dell'anno accademico per il quale era stata adottata, sia perché i provvedimenti di "nomina" che, nel vigore del regime precedente alla "privatizzazione", costituivano il rap-

porto di lavoro sono trasformati in atti aventi natura privatistica che, secondo lo schema contrattuale, richiedono l'accettazione del lavoratore, da esprimersi in forma scritta, in quanto i contratti della pubblica amministrazione, anche quelli di lavoro, constano di manifestazioni formali di volontà che non sono surrogabili con comportamenti conclusivi. Ne consegue – continua il giudice – che non può riconoscersi al ricorrente la titolarità della posizione soggettiva giuridica per la cui salvaguardia agisce in via cautelare».

Infine, sul fronte dell'idoneità a svolgere la funzione assistenziale, l'ordinanza rimarca fra l'altro che «non può avviarsi all'assenza di un giudizio positivo di idoneità del ricorrente alla mansione censurando la scelta dell'azienda ospedaliera di disporre la sua sospensione nel mentre egli era assente dal lavoro per malattia»; smontata pure la tesi della presunta disparità di trattamento «che il ricorrente denuncia di aver subito rispetto ai colleghi ai quali è stato consentito di continuare ad operare seppur sprovvisti, come lui, del giudizio di idoneità, poiché l'illecito datoriale di cui abbiano a beneficiare alcuni lavoratori non può certo diventare per altri fonte acquisitiva degli stessi illegittimi benefici». ◀





Attilio Renzulli, ex direttore dell'Unità operativa di Cardiocirurgia della Mater Domini

## La dg Rizzo sull'intesa col Bambin Gesù «Costruito un business sulla pelle dei bambini? Un'accusa intollerabile»

«Non tollero che il patto d'intesa con il Bambin Gesù ed i suoi contraenti, cioè la Regione Calabria, l'azienda ospedaliera Pugliese e lo stesso ospedale pediatrico di Roma, siano accostati a disegni tesi a realizzare economie di scala sulla pelle dei bambini». Rompe il silenzio che si era imposta la manager del Pugliese, Elga Rizzo, ed anticipando alcuni contenuti dell'intervento che farà nella seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata alla sanità, interviene sulla convenzione per la realizzazione del Centro pediatrico d'eccellenza nei locali dell'ospedale cittadino. «Sono fermente convinta della validità della convenzione – continua il direttore generale dell'azienda Pugliese-Ciaccio – il cui costo attuale ammonta a 1 milione e 100mila euro. E quando l'ospedale Bambino Gesù, sfiancato dalla chirurgica disinformazione, divulgata a mezzo stampa, abbandonerà la nostra terra, sappiano le 2mila 587 mamme che, da quando è stata stipulata la convenzione, hanno potuto beneficiare degli specialisti del Bambino Gesù senza dover far patire ai propri figli ed a tutta la famiglia il disagio e i costi dei "viaggi della speranza", non siamo stati noi a negare questa opportunità». ◀ (g.l.r.)



L'inaugurazione del reparto gestito in collaborazione con il Bambin Gesù



**ONCOLOGICO****Falzea: inviati  
i documenti  
per l'intesa  
con la Regione**

I vertici della Fondazione Campanella rassicurano il sindaco, Sergio Abramo, che giusto ieri ha fatto sapere di seguire con particolare attenzione l'evolversi delle trattative tra Regione e Università Magna Græcia per la sottoscrizione del protocollo d'intesa che regolerà i rapporti tra le due istituzioni e i contributi necessari a garantire il funzionamento del Policlinico universitario e della stessa Fondazione Campanella.

«Il presidente della Fondazione Campanella – si legge in una nota di risposta diffusa ieri da Paolo Falzea – intende rassicurare il sindaco di avere già provveduto ad inviare tutta la documentazione richiesta dalla commissione paritetica Regione-Università».

«D'altra parte – continua Falzea Paolo – è sicuramente interesse della Fondazione stessa che si arrivi al più presto alla definizione del passaggio delle unità operative non aventi mission oncologica all'azienda ospedaliera Mater Domini. Trasferimento che, a norma del decreto del presidente della Giunta regionale n. 136/2011, avrebbe dovuto essere realizzato all'inizio del 2012. Com'è noto, infatti, la Fondazione da anni deve sopportare i costi di dette unità operative e del personale necessario a farle funzionare avendo un budget, commisurato alla sola produzione oncologica, assolutamente inadeguato. Basti pensare – conclude il presidente Falzea – che per l'anno in corso il budget provvisorio assegnato alla Fondazione è di 10 milioni di euro, a fronte di una spesa per solo personale di 16 milioni 923mila euro. Con la precisazione che, nelle more del perfezionamento del contratto con l'Azienda sanitaria provinciale, la Fondazione non ha ancora percepito un euro di detta somma». ◀



**OSPEDALI****Lo blocco  
del turnover  
al vaglio  
del ministro**

La situazione della sanità calabrese, e soprattutto il blocco del turnover dettato dal piano di rientro, sono all'attenzione del ministro Beatrice Lorenzin. L'annuncio è di Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp, che a Roma, in occasione del Forum della Pubblica amministrazione, ha incontrato il componente del Governo Letta. «In Calabria – commenta Mancuso – il contenimento della spesa si è avuto grazie anche alla determinazione dei direttori generali delle Aziende che hanno adottato sia provvedimenti relativi al dprg sia provvedimenti autonomi che hanno inciso notevolmente sulla spesa. E quindi va dato merito al presidente Scopelliti per aver individuato una strada che sta, sotto il profilo economico-finanziario, producendo dei risultati».

Resta il problema, però, di garantire servizi. «Anche i livelli essenziali di assistenza – spiega il dg Mancuso – sono a rischio perché il blocco completo del turnover e le incapacità di individuare quali sono i servizi assistenziali su cui bisogna rapidamente intervenire stanno mettendo a rischio il sistema assistenziale della nostra regione. Di questo il ministro Lorenzin si è preoccupato e nelle prossime settimane si occuperà della situazione calabrese, per cercare di capire quali sono gli impedimenti e individuare le soluzioni per evitare che i servizi assistenziali vengano ridimensionati».

Nel corso dell'incontro il ministro Lorenzin ha evidenziato, inoltre, che «il territorio deve essere implementato perché il sistema sanitario è sbilanciato verso gli ospedali, mentre invece bisogna avere grande attenzione ai servizi ed alle persone fragili, cioè anziani, disabili e in difficoltà. Dove è già avvenuto questo passaggio dall'ospedale al territorio – incalza Mancuso – si è registrata una riduzione verticale della spesa e una maggiore qualità dell'assistenza percepita dai cittadini. Saranno di centrale importanza in questo senso il ruolo dei medici di medicina generale e la costruzione di hub territoriali». ◀



## Pediatria oggi, novità in evidenza

Le più recenti novità in materia di pediatria chirurgica, cardiologica, gastroenterologica, dell'udito e delle malformazioni congenite della mano, saranno al centro di un convegno in programma venerdì (ore 15,30) al 501 hotel e promosso dal Gruppo Vi.Gi. con il patrocinio di Ordine dei medici presieduto da Anrtonio Maglia (nella foto) e Asp. Fra i relatori i professori Francesco De Luca, Alessandro Frigiola, Claudio Romano, Francesco Ottaviani, Giorgio Pajardi, Paolo Cortese e Rolando Libri.



**COMUNE** Finale incandescente e a sorpresa ieri sera nell'aula consiliare di fronte all'ennesima mancanza del numero legale

# Il sindaco s'infuria: «Potrei dimettermi»

Via libera con i soli voti della maggioranza al nuovo regolamento di lavori, forniture e servizi

**Tonino Fortuna**

Resta il finale una delle pochissime certezze del consiglio comunale. A recitare di sovente il de Profundis, la caduta del numero legale, in un consolidato gioco delle parti che per una volta fa andare su tutte le furie il sindaco della città, uscito infuriato ieri sera dall'aula minacciando l'azzeramento della giunta e le sue dimissioni. È accaduto tutto al termine di una riunione riuscita nell'intento di snocciolare non più di un quarto dell'ordine del giorno. Appena due degli otto punti previsti. Ci fosse il premio di produttività sarebbe un bel guaio!

Avvio blando, con la presentazione di un ordine del giorno da parte di Michele Soriano sullo stato di prostrazione della sanità vibonese. «Non si capisce perché nella spesa pro capite regionale – lamenta l'esponente del Pd – questa provincia debba avere centinaia di euro in meno di altre». Quindi un lungo elenco di reparti chiusi e la richiesta al sindaco «affinché si faccia promotore di un tavolo congiunto con Asp e Regione». Se ne parlerà nel prossimo consiglio comunale. Il dibattito entra nel vivo con l'approvazione del regolamento di lavori, servizi e forniture da eseguire in economia. Ad esporre la questione, il consigliere del Pdl Antonio Pagano. «Con questo regolamento

– chiarisce il presidente della prima commissione – si abbassa il tetto rispettivamente da 200mila euro per lavori e 193mila per i forniture e servizi a limiti ben inferiori rispettivamente di 50mila euro per i primi e 40mila per i secondi per arrivare all'affido diretto. Viene altresì inserito un patto d'integrità che prevede, per le parti coinvolte un'intesa anticorruzione».

Le sue relazioni, però, non convincono la minoranza che chiede la lettura del dispositivo per singoli articoli. Dall'altra parte si registrano così i primi segnali di insofferenza, mentre il presidente del consiglio, procede come da regolamento. L'aula nel frattempo si svuota. L'interesse sembra scemare. E si riempiono i corridoi. Un film visto e rivisto. Poi, tra le righe del testo, ecco il cavillo al quale appigliarsi. Manca il riferimento alla presentazione del Dure da parte delle ditte. Un primo emendamento del Pd, redatto in "tempo di pace", lo contemplerebbe. Ma il centrosinistra matura la convinzione di arrivare ad un rinvio della pratica. A quel punto il Pdl insorge. E arriva il veto. L'opposizione ritira il suo emendamento. Maddalena Basile ne presenta uno praticamente identico. E con la minoranza sull'Aventino, il provvedimento viene approvato con i 18 voti della maggioranza. Conclu-

se le operazioni, Talarico e soci rientrano in assemblea per affrontare il secondo punto. Si tratta del cambio della destinazione d'uso di parte di via Cicerone. La relazione viene affidata a Giancarlo Giannini, presidente della commissione competente. «Ritrovati alcuni reperti archeologici – spiega il consigliere – sopraggiunto il vincolo da parte della Sovrintendenza, sarà necessario tramutare la strada in isola pedonale». Apriti cielo! Stefano Luciano (Azione democratica) non esita a definire questo «il classico caso di incompetenza amministrativa e insipienza politica. Il Consiglio – sottolinea – non può apporre vincolo archeologico». E De Sossi parla di un'assise che «svolgerebbe un compito non suo». Dai banchi dell'Udc si alza Giuseppe Pugliese: «Sarebbe questo un abuso grave in atti d'ufficio – rammenta – perseguibile anche sul piano penale e propone il ritiro della pratica». I lavori vengono interrotti per diversi minuti. Arriva il responsabile di settore per un consulto. Alla ripresa c'è giusto il tempo di recepire l'emendamento salvagente di Giuseppe Patania che da «indirizzo al dirigente ad assumere gli atti di gestione consequenziali». Poi, il solito, scontato finale, che indigna solo il primo cittadino. ◀





L'assessore Antonio Schiavello, il vice sindaco Pasquale La Gamba e l'assessore Pietro Comito



Nicola D'Agostino  
fortemente  
contrariato  
dell'atteggiamento  
assunto  
dal gruppo  
di maggioranza

Il piano di rientro funziona ma adesso è a rischio la qualità di base dell'assistenza ai pazienti

# Sanità, tagli ai servizi essenziali

*Il direttore Mancuso incontra il ministro Lorenzin: situazione da rivedere*

IL direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso ha incontrato a Roma, in occasione del Forum della Pubblica Amministrazione, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, con la quale ha discusso delle questioni relative ai Piani di Rientro a cui sono soggette le Regioni che hanno forti debiti in campo sanitario. In particolare è stato evidenziato come i piani di rientro siano focalizzati eccessivamente sull'aspetto economico-finanziario, nonostante quasi tutte le Regioni, compresa la Calabria, abbiano dimostrato di contenere la spesa in termini concreti, ad eccezione del Lazio che ancora ha un disavanzo annuale di circa 550 milioni di euro.

«Un contenimento della spesa - ha affermato Mancuso - che si è avuto grazie anche alla determinazione dei direttori generali delle Aziende che hanno adottato sia provvedimenti relativi al Dprg sia provvedimenti autonomi che hanno inciso notevolmente sulla spesa. E quindi va dato merito al presidente Scopelliti per aver individuato una strada che sta, sotto il profilo economico-finanziario, producendo dei risultati».

Nel corso dell'incontro romano è stato evidenziato che questa azione portata avanti comunque non è sufficiente per erogare servizi di qualità. «Anche i livelli essenziali di assistenza - ha spiegato il dg Mancuso - sono a rischio perché il blocco completo del turnover e le incapacità di individuare quali sono i servizi assistenziali su cui bisogna rapidamente intervenire stanno mettendo a rischio il sistema assistenziale della nostra Regione. Per questo il ministro Lorenzin si è preoccupato di questa vicenda e nelle prossime settimane si occuperà della situazione calabrese, per cercare di capire quali sono gli impedimenti e quali le soluzioni per evitare che i servizi assistenziali vengano ridimensionati. Il colloquio col ministro - ha aggiunto

Mancuso - è stato cordiale e anche lungo e si è concluso con un invito a un nuovo appuntamento che verosimilmente si svolgerà a fine giugno».

Nel corso dell'incontro il ministro Lorenzin ha parlato anche del territorio, in particolare ha evidenziato come «il territorio deve essere implementato perché il sistema sanitario è sbilanciato verso gli ospedali, mentre invece bisogna avere grande attenzione ai servizi territorio e alle persone fragili, cioè anziani, disabili e persone in difficoltà. Dove è già avvenuto questo passaggio dall'ospedale al territorio si è registrata una riduzione verticale della spesa e una maggiore qualità dell'assistenza percepita dai cittadini. Sarà di centrale importanza in questo senso il ruolo dei medici di medicina generale e la costruzione di hub territoriali che diano assistenza alla cittadinanza, lasciando agli ospedali la sola gestione delle urgenze, implementando al contempo le eccellenze».

Infine, si è parlato anche di telemedicina. «L'innovazione digitale in sanità - è stato ribadito nel corso dell'incontro - può garantire un risparmio pari a 7 miliardi di euro, per questo è necessario sviluppare un linguaggio uniforme che permetta di sfruttare a pieno vettori come la telemedicina, la ricetta elettronica e l'assistenza domiciliare. Investire sull'innovazione digitale garantisce oltre a un abbassamento dei costi, anche un netto miglioramento della qualità della vita dei pazienti, umanità e tecnologia possono infatti procedere di pari passo e innescare un circolo virtuoso per tutta la comunità. E' per questo che il nuovo Patto per la salute dovrà passare attraverso le nuove tecnologie». In quest'ottica, uno strumento su cui puntare con decisione è rappresentato «dal fascicolo sanitario elettronico che favorisce un sistema di informazione in tempo reale e consente un miglior monitoraggio dell'appropriatezza delle prestazioni».



Gerardo Mancuso



Il direttore Rizzo sui vantaggi della convenzione  
**«Sono 2.587 le mamme aiutate  
 dal patto con il Bambin Gesù»**

IL direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio interviene sulla problematica legata al Bambin Gesù.

«Pur essendomi ripromessa di illustrare tutte le attività dell'Azienda ospedaliera in sede di Consiglio comunale, mi trovo costretta ad anticipare alcune considerazioni sulla Convenzione con il Bambino Gesù - scrive il direttore generale del Pugliese-Ciaccio - Infatti, in quanto fermamente convinta della validità della stessa Convenzione, il cui costo attuale ammonta a 1.100.000,00 euro, non tollero che il Patto d'Intesa ed i loro contraenti (Regione Calabria, azienda ospedaliera Pugliese - Ciaccio e Ospedale Pediatrico Bambino Gesù) siano accostati a disegni tesi a realizzare economie di scala sulla pelle dei bambini».

«Pertanto, allorquando l'ospedale Bambino Gesù, sfiancato dalla chirurgica disinformazione, divulgata a mezzostamp-abbandonerà la nostra Terra, le 2.587 mamme che, da quando è stata stipulata la Convenzione, hanno potuto beneficiare degli specialisti del Bambino Gesù senza dover far patire ai propri figli ed a tutta la famiglia il disagio e i costi dei viaggi della speranza, non siamo stati noi a negare questa opportunità». conclude il direttore generale Rizzo.



Bruno (Pd) sui problemi della sanità catanzarese

## «Non bastano i proclami sul risanamento»

«IL 17 prossimo si svolgerà finalmente il Consiglio comunale sulla sanità cittadina alla presenza del Presidente della Giunta regionale. Questo consiglio, sollecitato a suo tempo, dal Gruppo del Partito Democratico della Provincia di Catanzaro, dovrà affrontare con chiarezza e determinazione alcune questioni che da troppo tempo sono sul tavolo senza trovare alcuna positiva soluzione. Non possono bastare i proclami sul risanamento contabile, dovuto al taglio del personale e dei servizi e del tutto effimero rispetto all'efficacia e all'efficienza del sistema sanitario calabrese», così interviene Enzo Bruno coordinamento provinciale Pd Catanzaro.

«E' invece necessario che il presidente Scopelliti dica con chiarezza se intende restituire a Catanzaro i posti letto cancellati dai recenti decreti commissariali che hanno fortemente ridimensionato i servizi ospedalieri di Catanzaro, intasando i servizi di Pronto soccorso e trasformando i reparti in veri gironi danteschi, allungando le liste di attese», prosegue Bruno. «Sulla vicenda poi della convenzione con l'ospedale Bambin Gesù un tempo ragionevole è trascorso, dopo l'incontro a suo tempo svoltosi tra i consiglieri provinciale del Pd e la direzione aziendale, per una valutazione dei "virtuosi" risultati assicurati che tardano a manifestarsi».



Mater Domini  
**«Le parole  
 di Renzulli  
 non pesano  
 sul giudizio»**

La Direzione generale dell'Azienda Mater Domini, dopo l'ordinanza del giudice Rosario Murgida nel procedimento promosso dal cardiocirurgo Attilio Renzulli contro la stessa azienda, l'Università Magna Graecia, la Scuola di Medicina della stessa Università, il professore Pasquale Mastroberto ed il medico competente Domenico Criniti, nella vicenda propagandata dal denunciante «ha sempre mantenuto sull'argomento un assoluto riserbo in rispetto di un procedimento giudiziario in corso. Le dichiarazioni del professore Renzulli con lo scopo di assecondare immotivati atteggiamenti contro l'operato dell'Azienda, tutt'ora in attesa del certificato di idoneità del professore, non hanno influenzato il giudizio finale che è stato di rigetto totale del ricorso e di condanna del professore Renzulli alle spese di lite».



# Pediatria oggi, specialisti a confronto

*Venerdì pomeriggio importante convegno medico-scientifico*

LE più recenti novità in materia di pediatria chirurgica, cardiologica, gastroenterologica, dell'udito e delle malformazioni congenite della mano saranno al centro di un convegno, sul tema "Pediatria oggi", promosso nell'ambito degli incontri culturali organizzati dal Gruppo Vi.Gi. con il patrocinio dell'Ordine dei medici e dell'Asp, in programma per venerdì, alle ore 15,30 all'hotel 501. Il programma prevede i saluti di Vito Rosano, presidente di Vi.Gi, del presidente dell'Ordine Antonio Maglia e del commissario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi. I lavori avranno inizio con una relazione di Francesco De Luca, direttore di cardiologia pediatrica dell'A-

zienda ospedaliera universitaria di Catania, su "Le patologie dell'efflusso sinistro in età pediatrica: diagnosi clinica ed ecocardiografica". Seguirà un intervento di Alessandro Frigiola, primario di chirurgia pediatrica al Policlinico San Donato di Milano, su "Le patologie della via d'uscita del ventricolo sinistro". Poi sarà la volta di Claudio Romano, direttore di genetica ed immunologia pediatrica all'Azienda ospedaliera universitaria "G. Martino" di Messina, su "Il bambino con dolori addominali: il punto di vista del gastroenterologo" e di Francesco Ottaviani, direttore della cattedra di otorinolaringoiatria dell'Università degli studi di Milano, su "La riabilitazio-

ne chirurgica dell'udito nel bambino". Infine, le relazioni di Giorgio Pajardi, direttore della scuola di specializzazione in chirurgia plastica dell'università di Milano, su "Il trattamento precoce delle malformazioni congenite alla mano", di Paolo Cortese, assistente di chirurgia della mano all'università degli studi di Milano, su "La microchirurgia nei traumi e nelle paralisi nervose nella mano del bambino" e di Rolando Libri, direttore di ortopedia del Rizzoli di Bologna, su "I paramorfismi dell'età infantile". Saranno moderatori i dottori Caterina Procopio, Gianfranco Manfreda, Giuseppe Sorrentino, Salvatore Braghò, Giuseppe Ruoppolo.





## **RASSEGNA STAMPA DEL 05 / 06 / 2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**